

www.italiaoggi.it

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

• Nuova serie - Anno 14 - Numero 23 - € 1,00\* - Spedizione in a.p. 45%, art. 2, comma 20/b, legge 662/96 - Filiale di Milano - Mercoledì 28 Gennaio 2004 •

\* con cd-rom «La Riforma della Contabilità» a € 4,90 in più; con guida «I Grandi Musei d'Italia e d'Europa» a € 5,50 in più; con «L'Atlante delle 3500 Società Leader» a € 1,35 in più; con guida n. 21 «Ires» a € 5,00 in più; con guida n. 1 «Finanziaria 2004» a € 5,00 in più; con guida n. 2 «Tur 2004» a € 5,00 in più

*La Corte costituzionale respinge le obiezioni avanzate dal governo*

## I comuni tra due fuochi

*Anche le regioni, oltre allo stato, possono esercitare poteri sostitutivi in caso di inerzia degli enti locali. Purché indichino l'organo competente*

**Il punto**

**In vista di elezioni Berlusconi sceglie lo scontro finale**

DI MARIO UNNIA

Berlusconi ha scelto di impostare la campagna elettorale sul modello «con me o contro di me», una sorta di referendum, che non lascia spazio ad argomentazioni che non ruotino sulla persona e sulle sue azioni in quanto presidente del consiglio. C'è da domandarsi quali siano le ragioni di questa scelta. Potrebbe essere una decisione di impulso, e certi aspetti della personalità dell'uomo la suggeriscono; ma va ricordato che Berlusconi è molto attento all'opinione pubblica e la consulta sistematicamente, dunque è assai probabile che anche in questo caso siano stati i sondaggi a suggerire la via intrapresa. Quali le conseguenze?

Innanzitutto, dare la possibilità al centro-sinistra di compattarsi attorno all'antiberlusconismo, l'unico tema che trova unite tutte quelle anime rissose. È noto infatti che non esiste tema di politica economica, fiscale o del lavoro, che registri una seppur labile convergenza.

continua a pag. 6

**Le pmi italiane un esempio di buono sviluppo**

DI PIETRO MASCI

Le piccole e medie imprese (pmi) rappresentano una forza economica fondamentale per la competitività, l'occupazione, la produttività e lo sviluppo. Questo è vero in pressoché tutti i paesi dove le pmi riescono a

continua a pag. 9

DI FRANCESCO CERISANO

Spetta anche alle regioni, e non solo al governo, il potere di sostituirsi agli enti locali in caso di inerzia. A condizione che venga specificato l'organo regionale competente. La possibilità che la legge regionale, nelle materie di propria competenza e nel disciplinare l'esercizio delle funzioni amministrative dei comuni, preveda poteri sostitutivi per sopperire all'inadempimento degli enti va riconosciuta perché in caso contrario si violerebbe il principio di sussidiarietà. Con la sentenza n. 43/2004 la Consulta ha interpretato estensivamente l'articolo 120 Cost.

a pag. 23

**GIAN CARLO SANGALLI (CNA)**

**Serve una ripresa forte della concertazione**

A PAG. 3

**Per il tribunale di Cuneo la password garantisce la provenienza**

## L'e-mail è una prova scritta

**Il messaggio legittima l'ingiunzione di pagamento**

L'e-mail è una prova scritta. E se contiene una promessa di pagamento può legittimare l'emissione di un decreto ingiuntivo. Per far acquisire al documento informatico il requisito della forma scritta basta l'inserimento di username e password. Lo ha stabilito il tribunale di Cuneo.

a pag. 25

NELLA SEZIONE DI DIRITTO & FISCO

**RIVALUTAZIONI - Chance per le società con esercizio diverso dall'anno solare**

Liburdi a pag. 26

**PROFESSIONI - Arrivano dall'Ue norme comuni per progettazioni, aste e titoli**

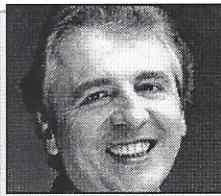
Sotirovic a pag. 32

DIRITTO & ROVESCIO

Piero Angela ha portato in tv, con Quark, la figura di Giuseppe Garibaldi. Ma non è riuscito a togliere l'aureola all'uomo e alle sue imprese. Giuseppe La Farina, braccio destro di Cavour nell'organizzazione delle imprese coperte, descrisse così le Camicie rosse: «I bricconi più svergognati, gli usciti di galera per furti e ammazzaamenti compensati con impieghi e con gradi militari. La sventurata Sicilia è caduta in mano a una banda di vandali». Per il La Farina infatti i garibaldini erano «tutti generalmente di origine pessima e per lo più ladri; e, tranne poche eccezioni, con radici genealogiche nel letamaio della violenza e del delitto». Quando, in Italia, si riuscirà a descrivere i fatti per come essi si sono verificati?

**PIAZZA AFFARI**  
**Ridotti i guadagni nel finale con Ws Mibtel +0,51%**

A PAG. 9



François Thiébaud (pres. Tissot)

**MEDIA E MARKETING**

- **THIÉBAUD**, per Tissot punto tutto sullo sport
- **PRODUCT placement**, il cinema cerca sponsor
- **POSTALMARKET**, 10 milioni per il rilancio da pag. 15

**NORME E PROGETTI**

- **G.C.**, decisivo il project management
- **PONTE STRETTO**, il bando slitta a febbraio
- **CORRIDOIO 5**, a Trieste il segretariato da pag. 44

**Italia Oggi**  
**LA RIFORMA DELLA CONTABILITÀ**  
A RICHIESTA IL CD-ROM A SOLI EURO 4,90 IN PIÙ  
e inoltre la Guida **IL NUOVO VOLTO DEI BILANCI** da pag. 33 la terza puntata  
È in edicola ItaliaOggi Sette con la prima puntata

Mibtel +0,5%, Numtel -0,58%. In denaro i bancari. L'euro torna sopra 1,26

## La borsa non spicca il volo Partita debole, Wall Street condiziona l'Europa

La partenza debole di Wall Street ha condizionato i listini europei, che hanno registrato per lo più rialzi frazionali. L'indice della fiducia dei consumatori Usa, che a gennaio è salito a 96,8 punti dai 91,7 di dicembre, al livello più alto da luglio 2002, non ha portato alcun beneficio.

Milano ha chiuso in positivo, con l'eccezione del Nuovo mercato, facendo meglio di Londra e Francoforte, che hanno terminato la giornata rispettivamente a +0,03% e +0,14%. Più brillante Parigi, che ha messo a segno un rialzo dello 0,59%. A metà seduta, a New York, il Dow Jones lasciava sul terreno lo 0,51% e il Nasdaq l'1,23%.

A piazza Affari, il Mibtel ha guadagnato mezzo punto percentuale e il Mib30 lo 0,38%, mentre il Midex ha messo a segno un +1,42%. Negativa, invece, la chiusura del Numtel (-0,58%), che ha risentito della flessione del listino tecnologico americano. Positivo anche il Fib, che si è avvicinato a 28.150 punti, il cui superamento

fornerà, secondo gli analisti, un nuovo segnale rialzista.

Nel giorno dell'audizione del governatore di Bankitalia, hanno brillato i bancari con performance di rilievo per Banca Mps (+4,8%), Bnl (+3,2%), Intesa (+2,9%) e B.p. Milano (+4%). Enel (-1%) ha scontato l'annuncio dell'emissione di nuovi bond, che ha bruciato quello relativo ai risultati preliminari 2003, mentre Luxottica (+1,2%) ha proseguito la corsa dopo l'annuncio dell'operazione Cole nazionale.

Positive anche Telecom (+1%), Ras (+1,5%) e Stm che, dopo aver toccato un massimo di giornata a 23,25 euro grazie ai risultati annunciati da Texas Instruments, ha perso terreno, mantenendo comunque un incremento dello 0,6%. Invece Saipem (-1%) ha subito il peso di qualche presa di beneficio.

Nel Midex, le performance migliori sono state registrate, oltre che da B.p. Milano, da Tod's (+4,4%), che oggi rilascerà

Movimenti frazionali	
Indice	Var%
Mibtel	+0,50%
Mib30	+0,38%
Midex	+1,42%
Numtel	-0,58%
Fib	+0,27
Cac 40	+0,59%
Fitse 100	+0,03%
Dax	+0,14%
Dow Jones	-0,51%*
Nasdaq	-1,23%*
*A metà seduta	

i primi dati sul 2003. Bulgari (+3,7%), Merloni che ha recuperato un ulteriore 3,4%, e Dagli editoriali Mondadori e L'E-

spresso (rispettivamente +3% e +2,1%). Offerte le Campari (-1,4%), di riflesso alla dinastia familiare, mentre sul resto della quota vanno segnalati i nuovi strappi di Centrale latte To (+15% circa), La Doria (+9,7%) e di V. Ventaglio (+10,5%), mentre Stayer ha praticamente dimezzato il suo valore con un -41,5%.

Sul Nuovo mercato, dove ormai i rumor sembrano farla da padroni, ha ceduto terreno e Biscum (-4,3%), mentre Tiscali ha recuperato l'1,3%. Tra i titoli del biotech, sempre più al centro dell'interesse, Cell T. ha chiuso in rialzo del 2% e Vicuro dello 0,6%, mentre BB Biotech non ha tratto vantaggio dall'annuncio di un prossimo dividendo e del buyback sul 10% del capitale.

Sul fronte dei cambi, l'euro ha riguadagnato in serata quota 1,26 dollari, portandosi fino a un massimo di 1,2640. Contemporaneamente, l'euro-yen è salito a 133,39.

## SECURITIZATION

### In Italia scendono i volumi

È diminuito il volume delle cartolarizzazioni in Italia nel 2003, anche se il numero delle transazioni è aumentato. Lo sottolinea Moody's in un rapporto, dove si prevede una ripresa delle emissioni italiane per il 2004.

La frenata dei 12 mesi passati viene ricondotta soprattutto «al rallentamento, registrato verso la metà dell'anno scorso, delle cartolarizzazioni di canoni di leasing in seguito a una sentenza della Corte di cassazione e al rinvio, indotto dalla situazione prevalente sul mercato, di alcune operazioni di notevoli dimensioni». Nonostante questo, «l'Italia ha mantenuto il suo posto nella classifica dei mercati della cartolarizzazione più importanti dell'area, attestandosi seconda dopo il Regno Unito».

Secondo Judith Seymour, autrice del rapporto di Moody's, «è probabile che l'Italia tragga vantaggio dalla ripresa economica per tornare al vertice dei paesi Emea».

## Dalla prima pagina

### Le pmi italiane un esempio di buon sviluppo

massimizzare la loro flessibilità. Le pmi costituiscono una forza sociale oltreché economica nel territorio operando come motore, ma al tempo stesso beneficiando del cosiddetto capitale sociale, vale a dire quella rete di rapporti di fiducia che si sviluppano e si consolidano in una società e favoriscono la coesione delle comunità locali.

Le economie dei paesi dell'Oceano, pur nella diversità delle circostanze, mostrano i dati interessanti sul ruolo delle pmi nel tessuto economico: oltre il 95% delle imprese sono pmi, e generano circa il 60-70% dell'impiego. Negli Stati Uniti, le pmi rappresentano circa il 99% delle imprese. Nell'Unione europea, 19 milioni di pmi, pari al 99% delle attività produttive, offrono impiego a oltre 70 milioni di persone, vale a dire i 2/3 dell'occupazione totale.

I dati sulle pmi si presentano meno promettenti per l'America latina dove rappresentano circa il 50% della produzione totale della regione; tra il 64% del Cile e il 96% in Argentina di tutte le imprese; e forniscono tra il 35% (Messico) e il 50% (Venezuela) dell'occupazione totale. In America latina esiste un'elevata mortalità delle pmi e una scarsa natalità (in Italia, natalità e mortalità delle pmi si sono attestate attorno al 7%) e micro, piccola e media imprese non crescono, e non passano a stadi più raffinati.

**La domanda che sorge spontanea**, dibattuta in un convegno a Milano, nell'ambito dell'assemblea annuale della Banca interamericana di sviluppo (Bid), è la seguente: sono le possibilità

di ottenere finanziamenti una delle più importanti limitazioni allo sviluppo delle pmi in America latina?

La percentuale delle pmi che godono d'accesso al credito in America latina è in media attorno al 50% e varia dal 72% in Cile al 32% in Messico. Il costo del credito è talvolta proibitivo, e in gran parte si tratta di credito a breve, con tassi significativamente più alti di quelli delle grandi imprese. Attualmente, in America latina, gran parte del credito è personale, una forma d'autofinanziamento, ed esistono una serie d'impedimenti strutturali che non permettono a pmi di ottenere finanziamenti adeguati: la debolezza del sistema finanziario; le inefficienze burocratiche; il mancato rispetto della legge e dei diritti dei creditori; lo spiazzamento dovuto all'elevato finanziamento del settore pubblico.

**Il tema dei finanziamenti alle pmi** va visto nel contesto dei fattori fondamentali per lo sviluppo delle pmi e del loro tessuto socio-culturale. L'evoluzione delle pmi, di cui il finanziamento è una componente, s'incrocia su quattro elementi fondamentali che chiameremo «accessi»: l'accesso ai mercati d'esportazione e d'importazione, nonché a tutti i servizi che servono alla funzione di produzione; l'accesso all'innovazione tecnologica e all'educazione che consente di sviluppare competitività; l'accesso alla stabilità macro-economica, legale, giuridica che permette all'imprenditore di effettuare previsioni e di contare su un quadro di riferimento stabile che tutela creditori e inve-

stitori; e l'accesso ai finanziamenti nelle forme di credito e capitale di rischio. Dentro questo quadrante d'accesso interagiscono le piccole e medie imprese nonché le politiche private e pubbliche dirette al loro sviluppo.

**Alla luce di questo quadro di riferimento**, le esperienze di alcuni paesi sviluppati offrono una vasta gamma di situazioni. Da una parte si collocano paesi come gli Stati Uniti nei quali avviene uno sviluppo simultaneo e bilanciato dei quattro fattori. Vari indicatori dei quattro accessi ci mostrano che negli Stati Uniti, lo sviluppo avviene in una forma armoniosa consentendo una continua crescita delle pmi.

Dall'altro si collocano paesi come l'Italia nelle quali le pmi sono diventate in molti casi leader mondiali in molti comparti (si pensi al mobile) pur con una mancanza di strumenti finanziari e facendo leva su un quasi esclusivo autofinanziamento, e su un considerevole accesso ai mercati d'esportazione, ma anche nazionali che forniscono gli incentivi per intraprendere rischi, introdurre innovazioni tecnologiche e di processo e ridurre i costi di transazione. Lo sviluppo delle pmi in Italia si accompagna con periodi d'incertezze nel quadro della stabilità macro economica e legale (per esempio negli anni 70 e 80). La cultura imprenditoriale italiana non è identificata esclusivamente con il profitto finanziario, che come nel caso degli Stati Uniti forma gli incentivi del capitalista a quotare in borsa piccole e medie imprese di successo, perdere il controllo e consentire lo svi-

luppo ulteriore. Il capitalista riceve in contropartita un compenso finanziario che gli permette di intraprendere nuove iniziative.

L'impresa italiana è invece legata al territorio dove gli stakeholder sono compartecipi e coinvolti nell'impresa e l'imprenditore identifica una sorta d'imperativo categorico nel lavoro e come una missione etica e culturale e addirittura estetica quella di offrire un prodotto personalizzato al cliente. Peraltro è interessante notare come in Italia la realtà di pmi competitive a livello mondiale che fanno leva sui distretti e i molteplici collegamenti locali, sussiste con il fenomeno della borsa che, seguendo il modello americano, offre capitale di rischio a imprese competitivamente agguerrite che ricercano risorse per l'ulteriore sviluppo.

**La maggioranza dei paesi dell'America latina** non segue i modelli che abbiamo brevemente presentato. Salvo poche eccezioni (Brasile e Messico) il quadrante è sbilanciato e le politiche pubbliche dirette a facilitare l'accesso al finanziamento falliscono perché gli altri tre accessi sono assolutamente insoddisfacenti.

Non è possibile ottenere finanziamenti quando non si ha un mercato al quale esportare e un retroterra dal quale ottenere le risorse per articolare la funzione di produzione. L'America latina si caratterizza per un mix di questi fattori che dimostra una scarsa visione d'insieme e una carente considerazione simultanea dei quattro fattori da parte delle politiche pubbliche.

**L'esperienza delle pmi ita-**

**liane è importante per l'America latina.** Le imprese italiane offrono conoscenze tecnologiche e di processo all'avanguardia, nonché addestramento imprenditoriale, gestionale e produttivo. Tutto ciò nel contesto di ristabili- re legami, culturali e storici con comunità italiane emigrate secoli e decenni fa in pressoché ogni paese dell'America latina. Tale patrimonio economico e sociale non è mai venuto meno, e anzi sarà accresciuto dalla possibilità che ora le comunità italiane all'estero hanno di esercitare il diritto di voto e di inviare rappresentanti al parlamento nazionale. Inoltre, le imprese italiane, e in questo è importante anche il ruolo del governo, possono favorire accesso a mercati d'esportazione mettendo in moto un processo moltiplicatore virtuoso.

A tale fine, pmi e Banca interamericana di sviluppo, che ha diretto circa 14 miliardi di dollari alle pmi negli ultimi anni, possono cooperare proficuamente e offrire la miscela giusta per raggiungere un equilibrato mix che consenta la crescita delle pmi in America latina.

Tutto ciò non significa per l'America latina di abbracciare esclusivamente il «modello italiano» e trascurare il più lineare sviluppo dei mercati finanziari e dei capitali che l'esperienza americana ci mostra. Le due realtà possono coesistere e convivere e rinforzarsi mutuamente. (riproduzione riservata)

**Pietro Masci**  
capo divisione infrastruttura e mercati finanziari della Banca interamericana di sviluppo